

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio - ottobre 2018

I dati pubblicati dall'Istat relativi al commercio estero dell'Italia indicano, tra settembre e ottobre 2018, un aumento congiunturale delle esportazioni del 2,5% e delle importazioni del 2,1%.

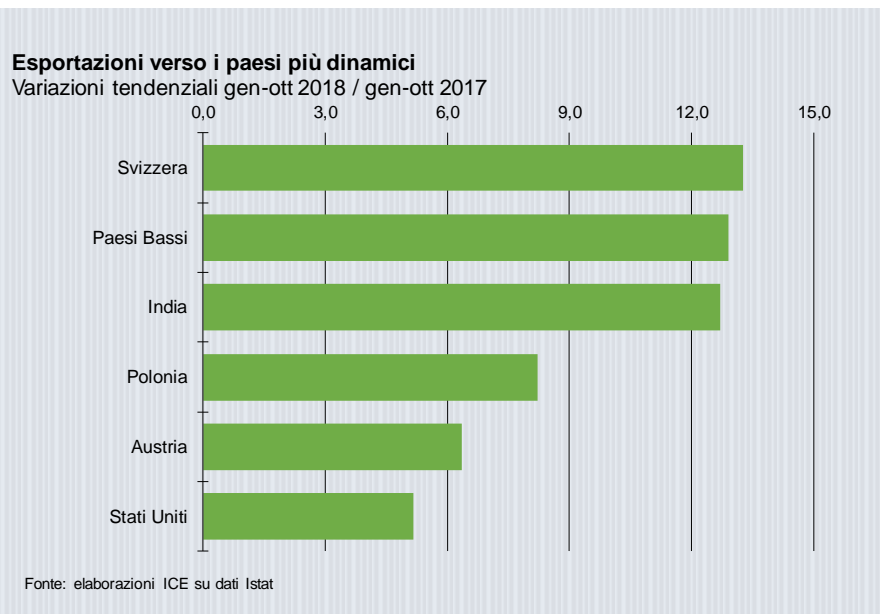
extra-UE, dove le esportazioni sono invece aumentate del +2,6%, si distinguono Svizzera (+13,3%), India (12,7%) e Stati Uniti (5,2%). Se si eccettua l'India, l'andamento dell'export verso gli altri principali

maggiori dei beni provenienti da Belgio (+8,9%) e Germania (7,3%).

Considerando i principali raggruppamenti di industrie (al netto del comparto energetico), per il periodo cumulato gennaio-ottobre 2018, tutti hanno registrato una crescita tendenziale delle esportazioni. Sono però soprattutto i beni di consumo (+3,3%) e quelli intermedi (+5,1%) a registrare la variazione più consistente.

Guardando alle dinamiche settoriali delle esportazioni, la crescita tendenziale più rilevante per il periodo gennaio-ottobre riguarda i mezzi di trasporto (+8,3% esclusi autoveicoli), i settori della farmaceutica (+7,2%), metallurgia (+6,2%), e computer ed elettronica (+5,9%). Tra gli altri principali settori dell'industria italiana, la meccanica riporta un aumento del +2,3%. Al netto dell'industria estrattiva, che registra cali consistenti soprattutto per il gas naturale, le sole performance negative si verificano per gli autoveicoli (-4,7%) e per i prodotti dell'agricoltura (-4,2%).

Di contro, il dinamismo maggiore per le importazioni nello stesso periodo si verifica nei comparti dell'industria energetica (+30,6%), dei prodotti petroliferi (+23,1% il greggio, +22,1% i raffinati), estrattiva (+18,5%), e del trattamento dei rifiuti (+17,3%). Si registra inoltre una riduzione delle



Il dato tendenziale cumulato gennaio-ottobre 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, mostra un aumento dell'export del 3,8% e una crescita ancora maggiore dal lato delle importazioni, pari al 5,9%. L'incremento più significativo delle vendite verso l'estero si è verificato nei mercati UE (+4,7%). Tra questi, a contribuire maggiormente all'aumento delle esportazioni sono stati Paesi bassi (+12,9%), Polonia (+8,2%) e Repubblica ceca (+7,5%); le esportazioni verso la Germania, primo mercato di destinazione dell'Italia, sono cresciute del 4,4%. Tra i paesi

paesi asiatici nel periodo gennaio-ottobre 2018 rispetto al 2017 è in area negativa: -1,6% delle vendite delle imprese italiane in Cina e -0,6% verso il Giappone.

Le importazioni, al contrario, hanno registrato maggiori incrementi dai paesi extra UE: +8,5%, un dato strettamente connesso al forte aumento dell'import dai paesi OPEC (+24,5%), dall'Africa settentrionale (+23,1%) e dal Medio Oriente (18,9%). Le importazioni dai paesi dell'Unione Europea sono aumentate del +4,2%, con gli incrementi

importazioni per tessuti (-2,2%), computer (-1,6%), mezzi di trasporto (-1,3%) e alimentari (-1%).

Nei primi dieci mesi dell'anno il saldo commerciale raggiunge i 32,3 miliardi. La differenza tra esportazioni e importazioni, al netto della componente

energetica, risulta pari a 66,2 miliardi di euro.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 17 dicembre 2018

Le esportazioni delle regioni italiane

Gennaio - settembre 2018

Nei primi nove mesi del 2018, l'andamento delle esportazioni italiane continua a risultare positivo rispetto allo stesso periodo del 2017, tranne che per le regioni del Centro. Si registra, infatti, un +14% per le Isole, +4,7% per il Nord-Est, +3,8 per il Sud, +3,4% per il Nord-Ovest, ma un -0,2%

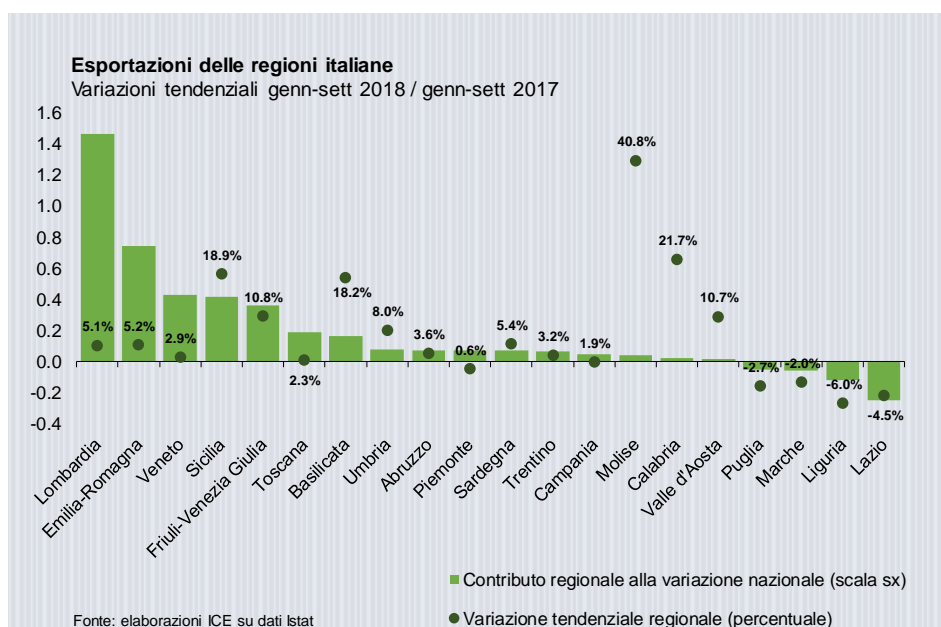
spicca il +40,8% del Molise, seguito da Calabria (+21,7%), Sicilia (+18,9%) e Basilicata (+18,2%).

La buona performance del Mezzogiorno (+7%) è trainata dall'aumento delle vendite all'estero dei prodotti delle industrie estrattive (+23,6%) e

Nord-Est (+10,4%), insieme alle vendite di computer e apparecchi elettronici (+10,1%). Mentre nel Nord-Ovest, i settori più dinamici sono la metallurgia (+6,4%) e l'industria estrattiva (+6,3%) (al netto dei prodotti petroliferi che qui salgono fino a +19,5%).

Per quanto riguarda i paesi di destinazione delle esportazioni, nonostante quelli dell'UE rimangano in media i mercati più importanti nel periodo gennaio-settembre 2018, i principali partner per tutte le ripartizioni risultano extra-UE: Svizzera (soprattutto nel Nord-Est con +29%) e India (soprattutto nel Mezzogiorno con +20,9%). In Europa, rilevanti anche gli incrementi per i Paesi Bassi e Repubblica Ceca soprattutto nel Mezzogiorno (rispettivamente +32,3% e +16,4%), ed Austria (+19,5 al Centro). Riduzioni generalizzate in tutte le ripartizioni hanno riguardato invece la Russia, i paesi OPEC e il Medio Oriente. Infine, le vendite nel Regno Unito rimangono in calo per l'Italia nord-occidentale (-2,3%) e per il Mezzogiorno (-5,5%).

Fonte: comunicato Istat sulle [esportazioni delle regioni italiane](#) del 12 dicembre 2018



per l'Italia Centrale. In particolare, la performance peggiore è stata del Lazio (-4,5%), seguita dalle Marche (-2%), mentre Toscana (+2,3%) e soprattutto Umbria (+8%) mostrano valori positivi. Tra tutte, la regione che ha perso di più in confronto al periodo gennaio-settembre 2017, è stata la Liguria (-6%). Tra le migliori,

petrolifera (12,8%), oltre che degli apparecchi elettrici (+14,6%) e degli autoveicoli (+13,4%). Sono proprio gli autoveicoli, invece, a registrare il peggior calo nelle regioni del Centro: -30,2%, nel dettaglio del settore dei mezzi di trasporto che pure aggregato si attesta in perdita (-17,8%). Lo stesso settore guida la crescita nel

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane